

Albanesi a 6 e 9 corde

Modello Italiano, costruzione solida da studio da L. 70 a L. 200.

Modello Spagnolo per solisti, lavorazione accuratissima da L. 300 - 400 - 500.

Modello Guadagnini da concerto, grande sonorità formato grande da L. 160 - 200 - 300.

Modello Monzino "1910", - creazione artistica della Casa da L. 225 - 275 - 350.

Chitarre di Autori Antichi, autentiche Rovetta del 1829 - Guadagnini del 1830 - Gennaro Fabricatore del 1795.

Chitarre Arpa - Chitarre Lira - Chitarre Jazz
Chitarre Havayane

Assortimento di musica per chitarra sola
Edizioni Nazionali ed Estere

— A RICHIESTA CATALOGHI GRATUITI —

A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO - Via Adua 20 (già Via Larga)

Chitarristi!

per acquisti di

corde armoniche

per studio e per concerto

MUSICA d'ogni edizione
CHITARRE D'AUTORE

*

rivolgersi da

Mattiuzzi & Biancani

Via Castiglione 7 - Bologna

*

Musica per chitarra sola di nostra edizione:

BRAMMS: Danza ungherese n. 5 (trasc. di R. Vaccari)

> Valzer op. 39 n. 15 > >

LULLI: Celebre gavotta > >

BOCCHERINI: Minuetto dall'op. 11 > >

VACCARI R.: Vespro - Pezzo facilissimo.

Premiata e Rinomata Liuteria (Artistica)

**FRATELLI
MASETTI**

Specialisti nella Fabbricazione di Chitarre,
Mandolini e Banjo da Concerto

Modena (Italia)

Rua Freda N. 6

★

I MIGLIORI

STRUMENTI

in COMMERCIO

CATALOGO GRATIS

A RICHIESTA

"ESTUDIANTINA,,

CATANIA - Via Nino Martoglio, 3

Antica e rinomata Fabbrica Italiana di strumenti musicali a corda.

Chitarre da studio e da concerto di indiscussa perfezione tecnica ed artistica. Infiniti attestati di lode dei migliori chitarristi del mondo.

Tutti gli accessori relativi: Meccaniche, pioli, corde di budello e di acciaio delle migliori marche, penne, borse, astucci, metodi, musica.

*

A richiesta Catalogo illustrato
gratis



RIVISTA MENSILE LETTERARIA MUSICALE

SOMMARIO:

G. V.: Il successo della «Quinta Giornata Chitarristica Italiana» — Il Dizionario dei chitarristi e liutai italiani — La musica di questo numero — Emirto De Lima: La chitarra strumento da romanzo, visto attraverso il popolo della costa atlantica — Concerti e notizie — R. Ferrari: Antonio Diabelli.

Musica allegata:

B. Di Ponio: Studio.

Anno IV - N. 5

BOLOGNA - MAGGIO 1937 XV

Sped. abb. post.
(tassa pagata per supplemento)

LA CHITARRA

MENSILE LETTERARIA E MUSICALE

Fondatori:

Rezio Buscaroli - Prof. Romolo Ferrari - Dott. Lando Orlich
Prof. Benvenuto Terzi - Dott. Riccardo Vaccari.

La collaborazione è estesa a tutti gli abbonati — I manoscritti,
anche se non pubblicati, non si restituiscono — Si recensiscono
le opere mandate in omaggio.

Indirizzi:

Per la parte letteraria:

prof. Benvenuto Terzi - Milano - Via G. Leopardi, 20.

Per la parte musicale ed amministrativa:

dott. Riccardo Vaccari - Bologna - Via Duca d'Aosta, 18.
C. c. postale - n. 8/8099.

UN NUMERO	L. 1,25	Esteri L. 1,75
Arretrato	> 2,—	> > 2,50
Abbonamento annuo	> 10,—	> > 15,—
Annata arretrata	> 15,—	> > 20,—

Abbonamento sostenitore L. 25,—

L'abbonamento decorre dal mese di gennaio.

Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione

Abbonati benemeriti:

Dott. Adolfo Montanari - Dott. Giovanni Murtula - Mauro Orsi
- Mastro Giulio Vio.

COLLABORATORI:

Dott. Angelo Angeli - Renato Andreini - Rag. Ugo Baldini -
Ercolo Baudo - Roberto Beccuti - Manlio Biagi - Maria Rita
Brondi - Renzo Cabassi - Edoardo Capirone - Rag. Egidio
Checchi - M.o Ermenegildo Danovaro - Dott. Giulio Giannini -
Dott. Mario Giordano - Alessandro Martinotti - Dott. Giovanni
Murtula - Rag. Giuseppe Raspelli - Mastro Giulio Vio.

Esteri: Anselmo Bersano - Ricardo Muñoz - Ing. Vladimiro P.
Maskiéovich - Miguel Llobet - Domingo Prat - Costantino
Proakis - Emilio Pujol - Louis Quévreux - André Segovia
- E. Schwarz Reiflingen - André Verdier - Luise Walker.

Anno III - N. 5

BOLOGNA - MAGGIO 1936 XI

LA CHITARRA

RIVISTA MENSILE LETTERARIA

La IV Giornata Chitarristica Italiana

Diamo il programma definitivo della
«IV Giornata Chitarristica» Italiana,
che avrà luogo la domenica **17 maggio**
c. m. a **Genova**, nella sala dell' **Istituto
dei Ciechi** nel Corso Principe Amedeo
N. 11, alle ore **9,30**.

Mattino — *Comunicazioni del Presi-
dente. Commemorazione del cav. Ameri-
go Parrini. Discussione dell'ordine del
giorno.*

a) *Relazione della rivista per l'an-
no 1935-1936.*

b) *Rendiconto di iniziative varie
svolte dalla rivista e di altre in pro-
gramma.*

c) *Dizionario dei chitarristi e dei
liutai italiani.*

d) *Comunicazioni sull'esito del con-
corso per una composizione per chitarra
e assegnazione dei premi.*

e) *Comunicazioni sulle norme riguar-
danti il bando di concorso per liuteria.*

f) *Adozione di un metodo italiano.*

g) *Proposta di una biblioteca per
chitarra.*

h) *Varie eventuali.*

Pomeriggio — *Concerto con parteci-
pazione del pubblico come da dettaglia-
to programma che verrà distribuito. Dia-
mo intanto i nomi degli esecutori. Asso-
li: Manlio Biagi; Edoardo Capirone;
Carlo Paladino. Duetto: Carlo Reineri
ed Edoardo Capirone. Trio: Riccardo
Vaccari, Luigi Sassoli e Raffaele Suzzi.*

Sera — *Audizione di chitarristi parte-
cipanti al concorso con esecuzioni di non*

*oltre due pezzi per suonatore, e premia-
zione.*

L'escursione turistica, proposta per il
mezzogiorno e ore immediatamente sus-
seguenti, si è creduto opportuno di las-
ciarla in facoltà dei partecipanti e può
essere eventualmente organizzata nella
stessa mattinata.

Ripetiamo a tutti i chitarristi italiani
la viva preghiera di voler prendere parte
al convegno, sia come esecutori, sia co-
me semplici partecipanti e spettatori, af-
finchè non solo la nostra rivista, che ne
è la patrocinatrice, ma lo stesso istru-
mento che ci appassiona possano trarre
vantaggio morale, di conoscenza effettiva
delle forze consapevoli e di incremen-
to artistico.

Si aggiunga che a questa Giornata
interverranno anche numerosi liutai: il
che dovrebbe essere già, di per sé, ra-
gione di riuscita, in quanto il migliora-
mento della musica e dell'esecuzione è in
stretta relazione con la tecnica del suono
e dell'istrumento.

Qui unito gli abbonati troveranno il
modulo per l'adesione. Ma l'adesione si
può dare anche per lettera da coloro che
non fossero abbonati. Si prega di farla
arrivare almeno entro il 15 a Genova,
all'indirizzo seguente: Prof. Ermenegil-
do Danovaro - Scalinata Lercari 2/13.

Confidiamo in una cinquantina di ade-
sioni. Serva per augurio!

LA DIREZIONE

LA CHITARRA

HOFF

ai lettori de «La»
 ne avemmo già
 stione di parlarne in seguito a qual-
 sua composizione da noi pubblicata,
 e mise in viva luce la sua vena di com-



positore, nonchè la sua profonda cultura musicale.

Ebbe i natali a Kempten, città nell'Al-gäu, nell'anno 1898. Nei suoi primi anni fu iniziato nello studio del violino e della viola. Dopo la morte del padre si trasferì ad Augusta dove per la prima volta poté essere in possesso di una chitarra. Le sue spiccate attitudini musicali gli permisero di ottenere in breve tempo rapidi progressi, che conseguì da solo, senza maestri. Più tardi ebbe, nel campo dell'armonia e della composizione, qualche istruzione dai Prof.ri A. Beer-Valbrunn e C. Orff. La sua attenzione fu però attratta in quel tempo dalla passione di scoprire le bellezze musicali originalmente scritte per liuto, sconosciute dalla maggioranza perchè sepolte nell'oblio dei secoli.

Perciò fu assiduo frequentatore della biblioteca di quella città. Per riuscire allo scopo si approfondì con tenacia ed amore

nello studio delle intavolature italiane, francesi, spagnole e tedesche. Così mentre il giovane studioso frequentava i corsi ginnasiali aveva modo di ritemperare il suo spirito alle fresche fonti di quella musica che eseguì dapprima sulla chitarra, e poi in seguito sul liuto classico antico, cioè a doppie corde, che egli fece così rifiorire insieme alla musica del suo tempo. In breve vennero a lui famigliari tutti i nomi dei liutisti di quell'epoca che va dal 1500 a tutto il 1700, iniziando dal francese Jean Baptiste Besard (1617) del quale scoprì le prime intavolature. Pur spiegando una intensa e lodevole attività in questo ramo musicale, Heinz Bischoff non trascurò la coltura e lo studio della chitarra, se anche seri ostacoli si presentavano soprattutto dal lato tecnico, per la incompatibilità che esisteva fra la tecnica della chitarra e quella del liuto. Questi infatti, essendo montato a doppie corde, non si poteva suonare impiegando le unghie, come generalmente si usa nella chitarra; d'altronde anche il soverchio numero di corde basse richiedeva speciali posizioni delle mani; in una parola una tecnica tutta particolare.

Come chitarrista ebbe molti preziosi consigli da Llobet e da Segovia ed anche molti incoraggiamenti per la sua spiccata natura artistica. I migliori onori erano però a lui riservati come liutista. Llobet sentendolo eseguire musica antica per liuto esprimeva le sue più profonde meraviglie, non potendo concepire come si potesse suonare con tanta sicurezza e precisione su quel difficilissimo strumento. Tali meraviglie erano condivise pure da Segovia, da Sainz de la Maza e dal nostro Mozzani. L'arte del Bischoff non fu apprezzata solamente da uno stretto cerchio di persone, perchè anzi intraprese tournées nelle principali città della Germania dove raccolse i più ambiti successi. Ancora si produsse e si produce tuttora frequentemente per radio e le sue audizioni di musica antica destano sempre in chi ascolta il più intimo godimento ed il massimo interesse.

Come compositore Bischoff ha al suo attivo un buon patrimonio di pezzi che ci riserviamo di rendere noti in un prossimo numero della rivista. Sono opere per liuto solo, per due e per tre chitarre, e per canto con accompagnamento di chitarra. Altre inedite sono composte per quartetto d'archi e per altre combinazioni.

Il Dott. Bischoff dal 1927 è insegnante di liuto e chitarra al Conservatorio di Trapp a Monaco di Baviera, e dal 1926 maestro di chitarra all'Università popolare nazista della stessa città.

Il Dizionario dei Chitarristi

La nostra iniziativa per un dizionario dei chitarristi italiani ha ottenuto ovunque vivaci e simpatici consensi ed anche la stampa italiana, dai quotidiani (Gazzetta del Mezzogiorno, Solco Fascista, Sentinella d'Italia, Vedetta Fascista, ecc.) ai settimanali ed alle riviste l'ha adeguatamente appoggiata.

Un largo stuolo di chitarristi e liutai ha già risposto al nostro appello e quotidianamente nuovo materiale biografico e nuove prenotazioni ci pervengono, confortando la nostra fatica, improba più di quanto non sia dato pensare. Purtroppo però, e lo rileviamo con sincero rammarico, ancora troppi chitarristi, e fra essi diversi dei più noti, non si son fatti vivi. Diciamo purtroppo, perchè intendendo creare una pubblicazione quanto più possibile perfetta e completa saremo costretti ad un involontario ritardo nell'uscita del volume se coloro ai quali ci rivolgiamo ora non si affretteranno a rispondere. Ripetiamo che la prenotazione, pur essendo gradita oltre che pel suo valore intrinseco per quello morale, non è obbligatoria per nessuno, ma ci faranno un vero piacere coloro i quali non tarderanno più oltre a trasmetterci le notizie biografiche che li riguardano.

Con la speranza, che vorremmo fosse certezza, di non dover sollecitare ulteriormente i ritardatari, inviamo il nostro ringraziamento a quanti hanno subito aderito alla nostra iniziativa, destinata a far conoscere anche all'estero l'attività dei nostri chitarristi e liutai.

G. R.

Per chi invia vaglia

Poichè diversi chitarristi hanno annunciato l'invio di vaglia od assegni per l'importo del Dizionario, segnaliamo a tutti che appena riceviamo ogni rimessa di denaro provvediamo ad accusare ricevuta.

Chi non la ricevesse è pregato di avvertircene per le opportune ricerche.

I compilatori

UN'ACADEMIA

pel congegno

Già accennammo a questa buona iniziativa che l'Accademia (e una sezione mandolino) e una chitarra — due chitarristi (mandolini).

1.a prova — Esecuzione di uno studio estratto a sorte, fra tre preparati dai candidati.

2.a prova — Esecuzione a vista di uno studio di media difficoltà. Il candidato che avrà superato le singole prove riceverà un diploma di idoneità tecnico-strumentale di I.o grado se avrà riportato una media di punti da 28 a 30/30; di II.o grado se da 22 a 27/30 e di III.o grado se da 18 a 21/30.

Ogni domanda di adesione dovrà essere corredata da una tassa individuale di iscrizione di L. 25.

Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla Direzione de «Il Plettro» Via Castelmorrone 1 - Milano.

La musica di questo numero

F. HORETZKI: Magio e valzer

Sono due brani espressivi e graziosi del chitarrista polacco Felice Horetzki.

Si sa che fu allievo di Giuliani e a conferma di ciò rileviamo nei suddetti pezzi l'influenza tecnica e stilistica del maestro.

Appartengono al genere facile nonostante che qualche volta raggiungano avanzate posizioni di manico.

B. TERZI: Trillo - Tremolo

Molto si dovrebbe dire di questo studio che accoppia l'effetto del tremolo con il trillo; diremo intanto, e crediamo senza tema di smentita, che la trovata è italiana e al Terzi l'onore di aver per primo provveduto alla pubblicazione. Aggiungiamo, come da raccomandazione dell'autore, di dare il massimo risalto al trillo e tenere lievissimo il tremolo.

La mano sinistra, addestrandosi quotidianamente in questo studio, acquisterà forza notevole e le singole dita scioltezza massima.

Parole

Grande successo. Ilustre Maestro — *Ilustre Maestro* — no Dorico di Ancona con la collaborazione del noto attore comm. Annibale Nchi.

Il programma comprendeva: 1.a parte: Pezzi per sola chitarra: Fantasia di Mertz — Danza di Granados — Legenda di Albeniz e Tema variato di Sor. 2.a parte: Dizioni di poesie con accompagnamento musicale: In morte del fratello di Ugo Foscolo con Lamento di Sor — Il Bacio di Rossana di Edmondo Rostand con Preludio amoroso di Ignoto — Canto notturno di un pastore errante nell'Asia di Leopardi con Chiaro di luna di Beethoven. 3.a parte: Pezzi per sola chitarra: Studio di Giuliani — Serenata di Malats e La bella Molinara di Paisiello-Legnani.

«L'Adriatico della sera» così si esprime: «Tanto il Ninchi come il Mozzani hanno suscitato vibranti manifestazioni per la loro arte squisitamente delicata e lo scelto pubblico che gremiva la sala ha tributato loro calorosissimi applausi».

CONCERTO SEGOVIA — Chi ha ascoltato questo concerto trasmesso per radio dalla R. Accademia di S. Cecilia, e da noi preventivamente annunciato con speciale avviso, credo che abbia sentito la stessa emozione da noi provata durante la sua magistrale esecuzione. Non è la prima volta che si ha il piacere di sentire questo grande virtuoso, ma l'arte di Segovia ha qualcosa che conquide, che trascina, che avvince sempre. Il programma annunciato ha subito — questo è poco simpatico — molte modificazioni, cosicché il profano probabilmente avrà perso ogni orientamento.

Nella prima parte fu eseguito: Pezzo di ignoto del sec. XVI trascritto da Chilesotti — Gagliarda di Galilei (II tempo) (1) — Pavana e Gagliarda di Sanz — Preambolo e Gavotta di Scarlatti — Fuga e Gavotta di Bach — Nella seconda parte: Sonata «Omaggio a Boccherini» di Castelnuovo Tedesco e Canzonetta di Mendelssohn (che non ci fu possibile sentire per interruzione radiofonica). Nella terza parte: Omag-

gio a Debussy di De Falla — Fandanguillo di Turina — Torre Bermeja di Albeniz e danza di Granados; infine come bis Fandanguillo di Torroba e «El Mestre» canzone catalana.

Ci piacquero in special modo, fra i pezzi nuovi, la Pavana di Sanz e la Gavotta di Scarlatti, come pure la sonata di Castelnuovo Tedesco ricca di buoni effetti. Dove però l'esecutore trascinò gli ascoltatori al più schietto entusiasmo fu nella terza parte del programma. Di Torre Bermeja di Albeniz e della Danza di Granados fece due creazioni da non invidiare certo l'esecuzione sullo strumento per cui furono scritte. Quanta varietà di suoni di accenti e di colori!

Riportiamo il giudizio schiettamente entusiastico del critico del «Giornale d'Italia»:

«Da una chitarra semplice, dalla tastiera schietta e priva di quelle sovrastrutture che taluni chitarristi vi appiccicano per arricchirla, dicono loro, di «bassi volanti», buona, semplice e quasi modesta, Andrés Segovia riesce a trarre l'imprevedibile.

Egli è più che l'animatore di uno strumento: ne è quasi il creatore.

L'arte di Segovia ha un po' della magia. Quella sua mano sinistra ha del prodigioso: le dita, in un armonico, calmo e mobilissimo groviglio si allacciano e slacciano creando le più difficoltose polifonie. La mano destra ha contatti quasi irreali con le corde suscitando le più varie sonorità, volta a volta sfumate, incisive, sognanti, metalliche e una ricchezza di bassi che ricorda la opulenza del pizzicato del violoncello.

Certo la limitata potenza di suono dello strumento richiederebbe un raccoglimento più intimo di quanto non sia stato possibile ottenere ieri dal numeroso pubblico che si affollava fin nell'atrio della sala. Ma Segovia ha portato al massimo le possibilità di questo suono ed ha saputo dare alla sua chitarra una tecnica e un sapore di clavicembalo nelle musiche classiche, riportandola poi al suo naturale carattere nelle musiche spagnuole».

Sembrava che il suo strumento avesse un'anima per cantare quelle appassionate arie di Spagna, così esuberanti di vita, così piene di fascino e di poesia. Ed invero

(1) Sulla nostra rivista del mese di Marzo 1935 è pure stata pubblicata una trascrizione di Benvenuto Terzi.

asse hanno trovato in Segovia il vero cantore che sa far palpitare l'istrumento e sa riportare sulla chitarra tutte le vibrazioni della sua anima.

La valente chitarrista Signorina Sara Stegani ha tenuto nella sede sociale del Dopolavoro Artigiano un interessante concerto il cui programma comprendeva musiche di Legnani, Tarrega, Carcassi e Mozzani.

Le brillanti esecuzioni della Stegani riscossero i più calorosi applausi e costrinsero la concertista a concedere qualche numero fuori programma.

«Ad un ristretto pubblico di appassionati il chitarrista Amedeo Savoldi ha tenuto in Alessandria un concerto eseguendo musiche di Sor, Tarrega, Terzi, Mertz, Malats ed altri autori.

Egli ha avuto campo di rivelarsi un ottimo conoscitore del suo strumento e le sue interpretazioni furono una tavolozza di sfumature e chiaroscuri». Così si esprime «Il Piccolo» di Alessandria.

In un concerto vario svoltosi a Palermo la domenica dell'8 marzo u. s., il chitarrista Ercole Baudo ha eseguito musiche di Mertz, di Navone e di Giuliani, riscuotendo il consenso del pubblico che lo ha applaudito calorosamente.

Ecco un interessante programma di musica per due chitarre eseguito dai sigg. Carlo Reineri e Edoardo Capirone, il 28 aprile in Torino:

Prima Parte: *Darr*: Andante largo. *Mozzani*: Heureuse rencontre. *Carulli*: Polonese. *Sor*: Souvenir de Russie.
Seconda Parte: *Fortea*: Romanza. *Sor*: Les deux amis. *Sirera*: Serenata.
Il valoroso duo ha meritatamente riscosso consensi e applausi dall'attento pubblico intervenuto.

Il 23 aprile u. s. l'esimio chitarrista Edoardo Capirone ha svolto il seguente programma:

Prima Parte: *Mozzani*: Preludio. *Ducarroy*: Canzone. *De Visée*: Giga. *Aguado*: Allegro (studio). *Sor*: Andante e minuetto in sol.

Seconda Parte: *Mozart-Fortea*: An *Llobet*: Due canzoni catalane: stamen de n'Amelia, La filla del xant. *Legnani*: Capriccio. *Sor*: Al della gran sonata e variazioni sul di Mozart.

Vivi applausi salutarono l'esecutore ogni pezzo.

Il nostro concorso musicale

La Commissione designata per l'esame dei lavori presentati al concorso indetto dalla nostra Direzione per una composizione di chitarra ha deliberato in questi giorni. Le composizioni premiate ed i rispettivi autori saranno resi noti alla manifestazione della «IV Giornata chitarristica»; dove pure saranno comunicati i nomi della Commissione giudicatrice.

Ai premiati è stato da parte della Direzione preventivamente comunicato l'esito con invito a partecipare alla pubblica premiazione.

Le nostre Chitarre

Offerte per il premio di liuteria:

Totale offerte precedenti	L. 128
Suzzi Raffaele	» 5
Biagi Manlio	» 10
Racca Marco	» 5
Mazza Carlo	» 10
Montanari dr. Adolf	» 10
Velpini Pietro	» 5
Sora Orlando	» 10

CORRISPONDENZA

A. L. (Parigi) — *La informiamo che il prezzo del Dizionario, anche per gli italiani residenti all'estero che si sono prenotati è di L. 10 salvo rifusione delle spese postali.*

M. B. (Pesaro) — *Ho ricevuto la sua fotografia insieme al modulo. Non posso per ora assicurarla se verrà pubblicata.*

C. V. (Brescia) — *L'epoca ed il luogo di premiazione dei migliori strumenti verrà comunicata dopo che sarà bandito il concorso.*

A. B. (Lama Polesine) — *Non conosciamo l'attuale indirizzo da lei richiesto.*

REZIO BUSCAROLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Mantova 4

Corde armoniche

studio e concerto per
CHITARRA

Arche: Pirastro - Ondal - Cavallo (budello)
» Ondal - Chopin - Campana (seta fasciata)

Musica per chitarra sola e con strumenti vari

Tutte le edizioni estere e nazionali
Edizioni proprie di pezzi scelti
Dischi di chitarristi celebri
(spedizioni a richiesta)

Chitarre d'autore da studio
e da concerto

MATTIUZZI & BIANCANI

BOLOGNA - Via Castiglione, 7

A richiesta, informazioni gratuite

A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO - Via Adua 20 (già Via Larga)



Premiata fabbrica
di Strumenti Musicali
ad Arco a Plettro

Le migliori chitarre
per Studio e per Concerto

Raccolta di strumenti
d'Autori Classici Antichi

Vendite - Cambi-Riparazioni

Corde armoniche di
seta e di budello marca
Carulli - Ricco assor-
timento di musica per
chitarra sola e chitarra
hawayana.

Abbonamenti a giornali musi-
cali per pianoforte, orchestre
mandolinistiche.

A richiesta numero
di saggio gratuito.

IMPORTANTE

Ai sigg. Insegnanti di chitarra e
ai sigg. Liutai offriamo per il 1936,
la vantaggiosa forma di abbona-
mento con un sedicesimo di pagina
per inserzione, al prezzo complessi-
vo di L. 30 (estero L. 35).

Vedi esemplare qui sotto.

PIETRO GALLINOTTI

costruttore di chitarre da concerto

SPECIALITA' TIPO RAMIREZ

(Alessandria)

SOLERO

LORENZO BELLAFONTANA

Liutaio

Costruttore di Violini e Chitarre da Concerto

Via D. Chiossone N. 8 int. 9

GENOVA



F. RATELLI MASETTI

Specialisti nella Fabbricazione di Chitarre,
Mandolini e Basso da Concerto

Modena (Italia)

Rua Freda N. 6

★

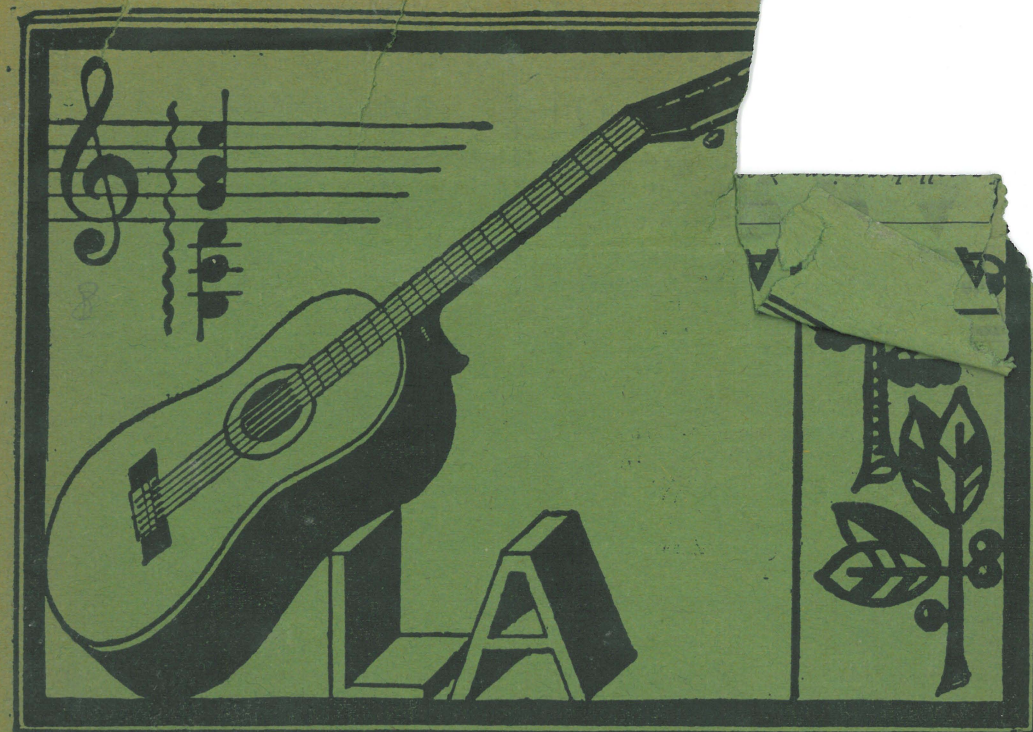
I MIGLIORI

STRUMENTI

in COMMERCIO

CATALOGO GRATIS

A RICHIESTA



CHITARRA

RIVISTA MENSILE LETTERARIA MUSICALE

SOMMARIO:

G. V.: Il successo della «Quinta Giornata Chitarristica Italiana» — Il Dizionario
dei chitarristi e liutai italiani — La musica di questo numero — Emirto De Lima:
La chitarra strumento da romanzo, visto attraverso il popolo della costa atlantica
— Concerti e notizie — R. Ferrari: Antonio Diabelli.

Musica allegata:

B. Di Ponio: Studio.

Anno IV - N. 5

BOLOGNA - MAGGIO 1937 XV

Sped. abb. post.

(tassa pagata per supplemento)

La collaborazione è estesa a tutti gli abbonati — I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono — Si recensiscono le opere mandate in omaggio in duplice copia.

Per la parte letteraria : **prof. Benvenuto Terzi** - Milano, Via G. Leopardi, 20
Per la parte musicale ed amministrativa : **dott. Riccardo Vaccari** - Bologna, Via Duca d'Aosta, 18 - C. c. postale n. 8/8099.

Un numero	L. 1,50	Estero L. 1,75
Arretrato	» 2,50	» » 2,75
Abbonamento annuo	» 12,—	» » 15,—
Annata arretrata	» 15,—	» » 18,—

Abbonamento sostenitore L. 25,—

L'abbonamento decorre dal mese di gennaio

Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione

Soci benemeriti : M.o Manlio Biagi - M.o Ermenegildo Danovaro - Prof. Romolo Ferrari - Dott. Adolfo Montanari - Dott. Giovanni Murtula - Dott. Lando Orlich - Mauro Orsi - Mastro Giulio Vio.

COLLABORATORI : Dott. Angelo Angeli - Renato Andreini - Rag. Ugo Baldini - Ercole Baudo - Roberto Beccuti - Manlio Biagi - Maria Rita Brondi - Renzo Cabassi - Edoardo Capirone - Rag. Egidio Checchi - Prof. Benedetto di Ponio - Dott. Giulio Giannini - Dott. Mario Giordano - Prof. Carlo Manno - Alessandro Martinotti - Rag. Giuseppe Raspelli.
Estero : Anselmo Bersano - Pedro Duval - Ricardo Muñoz - Ing. Wladimiro P. Machkevick - Prof. Emirto de Lima - Miguel Llobet - Domingo Prat - Costantino Proakis - Emilio Pujol - Louis Quièvreux - Andrés Segovia - Graciano Tarragò - André Verdier - Luise Walker.

GIUSEPPE LECCHI

Premiato costruttore di strumenti ad arco e di archi
Speciale costruzione di chitarre per solisti

Corso Galliera 14¹³

GENOVA

PIETRO GALLINOTTI

Costruttore e riparatore di chitarre da concerto
SPECIALITA' TIPO RAMIREZ

(Alessandria)

SOLERO

LORENZO BELLAFONTANA

Liutaio

Costruttore di Violini e Chitarre da Concerto

Via D. Ghiossone N. 8 int. 9

GENOVA

BENVENUTO TERZI

Teoria e insegnamento della chitarra

APPUNTI

L. 3,—

Rivista «LA CHITARRA» Editrice - Bologna

ROMOLO FERRARI

Biografie di : Mauro Giuliani - Luigi Legnani
Ferdinando Sor - M. A. Zani De Ferranti

Cadauna L. 3.

Rivista «La Chitarra»
Editrice Bologna

UGO BALDINI

Note di tecnologia costruttiva su la chitarra

Lire 3,—

Rivista «LA CHITARRA» Editrice - Bologna

LA CHITARRA

:: RIVISTA MENSILE LETTERARIA

Il successo della V Giornata Chitarristica Italiana

Il 25 dello scorso aprile ha avuto luogo nel Castello Sforzesco di Milano, l'annuncio convegno chitarristico italiano, in una festa di sole che sembrava volesse dare ragione all'importanza dell'adunata, unitamente all'intervento della celebre chitarrista Signorina Luisa Walker di Vienna, che per la prima volta si produceva in Italia.

La Giornata Chitarristica, geniale manifestazione annuale, sorta per iniziativa del prof. Romolo Ferrari di Modena, ha raggiunto quest'anno un successo ragguardevolissimo, per il numero degli intervenuti, per le decisioni prese e per il modo col quale è stata organizzata.

Qui va data sincera lode al M.o Manlio Biagi, che non ha risparmiato tempo e fatica, dimostrando di possedere, oltre lo spirito animatore, anche una competenza organizzativa di primo ordine.

La discussione dell'ordine del giorno

Alle 9,30 si sono radunati nella magnifica sala del Consiglio del Castello Sforzesco, gentilmente concessa dal Comune di Milano, un centinaio di persone fra chitarristi ed amatori, provenienti da ogni parte d'Italia, sotto la presidenza del dottor Rezio Buscaroli, coadiuvato dal segretario Amedeo Savoldi.

Dopo la commemorazione del compianto Prof. Aldo Ferrari, del quale il dott. Buscaroli ha rievocate le virtù, e dopo il rituale minuto di significativo silenzio e rac-

coglimento, il Presidente ha fatto una breve relazione su la nostra Rivista esponendo la necessità che vi sia da parte di tutti una maggiore comprensione per sostenere le iniziative.

Ha parlato quindi il M.o Giacomo Benvenuti, mettendo in rilievo come il liuto e la chitarra abbiano avuto nel passato un posto predominante nell'Arte musicale e nei complessi strumentali, ed ha accennato alla necessità del loro ritorno nel campo strumentale, per la esecuzione di musiche originalmente scritte per archi, chitarre, liuti ed strumenti affini (tiorba, chitarrone, ecc.).

In tal modo la chitarra, in luogo di isolarsi, rientrerebbe nel complesso orchestrale ed acquisterebbe nuova vita e maggiore importanza. La discussione si è fatta viva e vi hanno preso parte il dr. Vaccari, il dott. Angeli ed il prof. Gullino. Si è trovato opportuno di provvedere a questo lavoro per gradi, incominciando dalle musiche per liuto, come le più affini alla chitarra; poi si sarebbe trattato delle altre musiche per strumenti singolari.

Così è stato proposto di preparare un elenco di queste musiche, rintracciabili presso le principali biblioteche, e di pubblicare — a titolo di saggio su la nostra Rivista — quelle che si riterranno più adatte alle esecuzioni per chitarra. Sono stati quindi invitati presenti ed assenti ad esporre su la nostra Rivista le loro osservazioni così che, in successivi periodi di

l'idea espressa
convenuti.

o.

line del giorno
ente le eventuali iniziative, dopo varie
ssioni, è stata presa in considerazio
la proposta del Dott. Lucatti di tenere
prossima «VI Giornata Chitarristica» a
sa.

Il prof. Terzi che avrebbe dovuto provve-
dere alla distribuzione del *Dizionario*, co-
me era stato annunciato, ha avvertito i
convenuti che, per mancato impegno da
parte del tipografo, non ha potuto assol-
vere la promessa e si è dimostrato molto
spiacente per il contrattempo.

Nell'occasione ha invitato coloro che
non avevano precedentemente prenotato il
volume, a voler provvedere seduta stante
versando l'importo, impegnandosi da par-
te sua di inviare il volume entro il più
breve tempo, a mezzo posta. Di poi ha
dato lettura di un telegramma augurale
per la «Quinta Giornata Chitarristica», in-
viato dal M.o Mozzani, avvertendo che la
Direzione provvederà ad inviarne uno di ri-
sposta come ringraziamento; comunicò an-
che che il primo volume del *Dizionario*,
sarebbe stato offerto in omaggio al valoro-
so maestro, quale attestato di stima e do-
verosa simpatia.

L'assemblea ha approvato con voto una-
nime e con calorosa dimostrazione.

Al Signor Rino Ansaloni è stato dato
incarico di significare all'egregio M.o Moz-
zani la presa deliberazione con tanto en-
tusiasmo da tutti accettata.

Hanno inviato pure parole di augurio
per la manifestazione, il prof. Di Ponio,
il Dott. Murtula e molti altri.

Il concorso di liuteria

Il prof. Terzi, prima di passare alla di-
stribuzione dei premi e diplomi, ha reso
noto che la giuria composta dai liutai
Leandro Bisiach, Giuseppe Ornati e Cele-
stino Farotto di Milano, autorevolissimi
nel campo della liuteria e dai chitarristi
Luisa Walker di Vienna e Mastro Vio di
Forlì, a lavoro ultimato si è espressa con
parole di vivo elogio e vivissimo compiaci-
mento all'indirizzo dei concorrenti, perché
la maggior parte degli strumenti presenta-

ti erano ritenuti dei veri capolavori, sia
per l'accurata ed elegante costruzione, che
per la loro sonorità ed armoniosità.

Ha dato quindi lettura del seguente ver-
detto:

PRIMO PREMIO

aggiudicato al liutaio *Dionigi Ferrarotti*
di Torino, con laboratorio in via Verres,
n. 20, per una chitarra di tipo spagnolo,
portante il N. 5000, che ha riportato una
votazione di 46/50.

SECONDO PREMIO

aggiudicato al liutaio *Luigi Ferrarotti* di
Torino, con laboratorio in Corso Vercelli,
N. 91, per una chitarra di tipo italiano,
portante il n. 4101 che ha riportato una
votazione di 45/50.

TERZO PREMIO

aggiudicato al liutaio *Giuseppe Lecchi* di
Genova, con laboratorio in Corso Galliera
n. 14-13 per una chitarra di tipo spagno-
lo, portante il n. 1889 che ha riportato u-
na votazione di 44/50.

Seguono in ordine graduatorio gli altri
liutai ai quali è stato assegnato un ben
meritato diploma di partecipazione.

Terminata la distribuzione il Dott. Bu-
scaroli ha proposto di indire un referen-
dum fra i più illustri musicisti, allo sco-
po di sentire un loro giudizio nei riguar-
di della chitarra, invitando nello stesso
tempo i più favorevoli a scrivere qualche
musica per il nostro strumento.

Il concerto del pomeriggio

Dopo una gaia colazione, consumata in
una trattoria del centro cittadino, i con-
gressisti hanno fatto ritorno al Castello
Sforzesco, per assistere al concerto del
pomeriggio.

Si presentarono per primi i seguenti di-
lettanti:

Antonio Barbieri di Milano, allievo del
Prof. Terzi che ha eseguito, con buona te-
cnica e sentimento, uno Studio di Sor, ed
una Ninna nanna del Terzi, riscuotendo
vivi applausi.

Federico Galimberti di Milano, che ha
ottenuto un buon successo con l'esecuzio-
ne di una Mazurca di concerto del Mertz
e una Fantasia di Viñas.

Hanno fatto seguito *Mauro Orsi* di Vige-
vano che si è prodotto con una Danza mo-
derna dal ritmo sincopato di sua composi-

zione assai apprezzata; *Francesco Forneris*
di Alessandria che si è esibito con una Se-
renata del Carosio ed un pezzo di sua com-
posizione; ed infine, *Eber Romani* di Reg-
gio Emilia con uno Studio di Sor, la Dan-
za mora di Tàrrega ed il Calabrone di
Pujol, trattati con buon gusto. Tutti i
bravi esecutori, sono stati fatti segno alle
più calorose approvazioni.

Alle ore 16 ha avuto inizio il concerto
dei solisti annunciati nel programma.

Si è presentato per primo *Orlando Sora*
di Lecco, allievo del prof. Terzi, per ese-
guire due brani di Bach e di Mozart. Di-
sgraziatamente si interruppe a causa di un
inspiegabile e momentaneo fenomeno di
amnesia. Malgrado questo incidente, il
Sora ha potuto dimostrare d'essere in pos-
sesso di buone qualità artistiche e inter-
pretative.

Lo ha seguito *Amedeo Savoldi* di Ales-
sandria, pure allievo del prof. Terzi, che
ha minato con precisione ed eccellente
tecnica uno Studio di Sor, un Preludio di
Bach ed una Pastorale di Terzi, vivamen-
te applaudito; ha concesso un bis, suon-
ando una Serenata di Terzi.

Si sono prodotti quindi i maestri *Rei-
neri* e *Capirone* di Torino, già noti per le
apprezzate audizioni offerte in occasione
della «Quarta giornata chitarristica» a
Genova.

Suonarono la Melodia di Fortea su un
preludio di Sor e «Les deux amis» di Sor,
con felicissima fusione di suoni, sicurez-
za di tecnica ed eccellente interpretazione.
Fatti segno alle più schiette manifestazio-
ni di plauso, hanno concesso un bis, ac-
colto con sincero entusiasmo.

Una gradita sorpresa per il pubblico è
stata l'esecuzione di alcuni pezzi del De-
Visée e di Sor da parte della piccola gra-
ziosa chitarrista *Syra Buscaroli*, allieva
del dott. Vaccari. Per quanto non conti
che dieci primavere, ha convinto il pub-
blico dimostrando di possedere spiccatis-
sime attitudini musicali e interpretative.
Nutritissimi applausi salutarono la picco-
la chitarrista.

Il concerto venne chiuso con una Suo-
nata di Gragnani per violino e chitarra
eseguita dal prof. *Nino Negrotti* e dal chi-
tarrista *Amedeo Savoldi*, che suscitavano
vibranti manifestazioni di plauso.

A tutti gli e
diplomi di ben
venne offerta
raduno M.o M
ne volle iscr
della nostra P

Luisa Walker

L'attesa più viva era stata riservata al
concerto della bella e graziosissima signo-
rina Luisa Walker di Vienna, che veniva
fra noi preceduta da larga fama per i re-
centi concerti offerti in Germania, in Rus-
sia e in altri stati d'Europa. Essa che
fra i congiunti conta nobili cultori dell'ar-
te musicale, cominciò i suoi studi a 9 an-
ni frequentando il conservatorio di Vien-
na. Ha avuto per guida il M.o Albert e
anche il celebre Llobet. Soprattutto si è af-
fidata alla passione che la dominava, così
che può trovare il suo posto fra i più
quotati autodidatti che onorano l'arte
della musica.

Davanti ad un pubblico scelto ed intel-
lettuale che gremiva la vasta e suggestiva
sala, la concertista iniziò lo svolgimento
del programma annunciato comprendente
opere di autori classici e romantici. Il toc-
co morbido e penetrante, la potenza della
sua tecnica impeccabile e granitica, l'in-
terpretazione esatta che ha dimostrato di
possedere, attirò subito l'attenzione del
pubblico fino dai primi momenti e man-
mano venne seguita con crescente entusias-
mo, fino all'esaltazione.

Nella prima parte piacquero particolar-
mente i due pezzi di Bach, eseguiti con
precisione e castigatezza ottime; lo Studio
di Aguado, sostituito a quello del Carulli, il
«Ritratto di nobil Signora» di Murtula, ed
il Tema variato di Sor, con il quale fece
rifulgere le sue eccelse doti di tecnica.

Nella seconda parte, con il Minuetto di
Mozart, trattato con impareggiabile gra-
zia, mandò in visibilio il pubblico che
l'applaudì poi appassionatamente nell'in-
terpretazione della «Leggenda» di Albeniz
nella quale dette prova di una abilità
straordinaria negli effetti di colore.

L'ultima esecuzione venne salutata da
interminabili applausi che costrinsero la
gentile artista a concedere due pezzi fuo-
ri programma: «Piccola serenata» del
M.o Manlio Biagi e «Serenata» di Malats,

perfetto e ma-
nte grande ed

dirla presto.

sa Walker può ben essere orgoglio-
l'arte sua, per la quale occupa og-
un posto eminente fra i migliori con-
tisti contemporanei.

Anche l'intermezzo dei duettisti Reine-
ri e Capirone venne tenuto in ottima con-
siderazione dal pubblico, che prodigò agli
esecutori i più cordiali e meritati applausi.

Così, nel miglior modo è stata chiusa la
«Quinta Giornata Chitarristica» nostra, e,
per la felice riuscita, rendiamo grazie a
tutti gli artisti, ai liutai facenti parte della
Commissione esaminatrice ed a quelli
che vollero concorrere; all'organizzatore
M. Biagi ed all'illustratore Signor Podestà
di Milano che gentilmente ha offerto ai
congressisti la magnifica sala del Castello
Sforzesco, dimostrando di appoggiare di
buon grado la nostra manifestazione, ten-
dente a nobilitare ed a diffondere il no-
stro strumento. G. V.

E' USCITO

Il Dizionario dei chitarristi e liutai Italiani

Il volume, che per mancato impegno da
parte del tipografo, non ha potuto essere
distribuito in occasione della «Giornata
Chitarristica», è uscito in questi giorni.

Dando questa interessante notizia, av-
vertiamo che al più presto possibile ver-
rà iniziata la spedizione incominciando
da coloro che hanno anticipato l'importo
del volume ed unite le spese di raccoman-
dazione.

Per gli altri prenotatori che non aves-
sero ancora inviato l'importo, o non com-
pletato quello anticipato, ovvero non unite
le spese di raccomandazione — cosa
che raccomandiamo a tutti perchè l'ammi-
nistrazione de «La Chitarra» non rispon-
de ai reclami per mancati arrivi dei vo-
lumi — attenderemo qualche giorno anco-
ra affinché chi lo desidera invii l'importo
servendosi del solito conto corrente (R.
Vaccari 8/8099).

L'invio anticipato del denaro è consi-
gliabile a tutti — è *obbligatorio* per chi
riesiede all'estero — perchè mentre realizza
a favore dell'acquirente un risparmio di
L. 2 per spese di assegno, rende alla no-
stra amministrazione più agevole la ri-
scossione dell'importo.

Ed ora ripetiamo i prezzi del volume:

Prezzo di copertina L. 20
Per chi prenotò prima del 28-2-37 . . » 13
Per gli abbonati a «La chitarra» . . » 18
Per editori e case musicali » 15

Per le spedizioni contro assegno e per
quelle all'estero (senza assegno) sopraprez-
zo lire 2.

Prima che l'edizione si esaurisca invia-
mo tutti a farne acquisto entro il più bre-
ve termine.

di dalle battute ritmiche eguali.

Alcune parti dello studio sono di diffi-
cile esecuzione, quali per es. le *legature*
delle battute che concludono la prima par-
te; per altro si potrà trovare una digita-
zione più comoda, sebbene diversa da
quella voluta dall'autore.

Degna di rilievo è invece la parte di
mezzo, nella quale, interrompendosi il con-
citato movimento precedente, la melodia
canta con note *vibrate* accompagnate da
armonia sensibilmente moderna. La ri-
presa e la chiusa ritornano ancora al mo-
vimento dominante e con ciò chiudesi bril-
lantemente l'intero pezzo. riv.

LA MUSICA DI QUESTO NUMERO

B. DI PONIO: Studio

Lo studio che pubblichiamo appartiene
alla categoria di studi che per il proce-
dimento e sviluppo, possono considerarsi
delle vere e proprie composizioni nelle
quali lo scopo didattico è mascherato dal
contenuto poetico musicale.

Infatti, in questo, la linea melodica è
sviluppata ampiamente ed in maniera va-
ria; il disegno del movimento ritmico è
spesso leggermente variato, così da evita-
re la monotonia che ingenerano molti stu-

La chitarra strumento della Rivista 19

vista attraverso il popolo della costa

(Continuazione e fine)

Ricordo due di questi canti di congedo,
uno dei quali evoca la vecchia Barran-
quilla, quella in cui i muli servono da
tram.

«Di qua non passano carrozze — di qua
non passano tram — Io occuperò questa
via — Mia Signora, buona notte».

«Signora: io mi congedo — senza alcu-
na novità — Se per caso l'ho offesa — ben
mi può perdonare».

Ora è il momento di andarsene, e il chi-
tarrista dice l'ultima strofa:

«Domani mattina — chi si ricorderà di
me? — Solo la brocca — dell'acqua che
ho bevuto».

Fino dai tempi lontani il mondo ha avu-
to celebri chitarristi. Un giorno è il pro-
digioso violinista italiano Nicolò Paganini,
che non potendo suonare il suo instrumen-
to prediletto, per la tubercolosi laringea
che lo tormenta, abbandona il violino e si
dedica in pieno alla chitarra e riesce a
dominarla meravigliosamente, fino al pun-
to di essere uno dei grandi «virtuosi» e
scrivere opere preziose per questo stru-
mento. Altra volta è Francesco de Tárrega,
l'inimitabile artista spagnolo, che crea
una nuova scuola, traccia vie belle e ori-
ginali per lo studio della chitarra e lascia
ai posteri un copioso repertorio per il suo
strumento. Poi nasce nel nostro continen-
te, nelle foreste del Paraguay, un indio
guarani, Nitsuga Mangoré, che giunge a
distinguersi come interprete stupendo, am-
mirabile compositore, e strappa suoni me-
ravigliosi al suo strumento, e lo fa canta-
re, piangere, singhiozzare, gemere, trillare,
svanire.

Altro gran chitarrista è Regino Sáinz
de la Maza, nominato lo scorso dicembre
professore del suo strumento nel Conser-
vatorio di Madrid. Appartiene in pieno alla
generazione del gran momento della ri-
nascenza spagnola. Lo scrittore Golestan
diceva, poco tempo fa, nel «Figaro» di
Parigi, che la «Chitarra» di Regino ha si-
gnificato di simbolo e che è una bandiera
intellettuale che ha riunito le genti più
spirituali del globo, per lodare in tutte le
lingue una delle rappresentazioni più ge-
nuine dell'arte spagnola, con uno stile che
— come ha detto il celebre critico Enrico

Collet — «rivelava
sua razza nutrita
liriche spagnole».

E, come figura somma
abbiamo Andrea Segovia, il più profondo
il più completo, il più dotto fra quelli che
premono il manico della chitarra. Il suo
nome è simbolo di arte immacolata. Le
sue opere originali e le sue trascrizioni
formano il repertorio più prezioso che sia
stato scritto per la chitarra. E' il mago
per eccellenza dello strumento romantico.

In Colombia e specialmente nella costa
atlantica, l'amore per lo studio della chi-
tarra si propaga sempre più. In tutte le
classi sociali si nota l'aumento quotidiano
di studenti dello strumento che fu immor-
talato da Tárrega, Carulli, Napoleone Co-
ste, Mas Bargalló, dal cieco Antonio Jime-
nez Majón ecc. E' vero che i nostri stu-
denti non si applicano col metodo necessa-
rio, nè accompagnano il loro deficiente
studio istrumentale, con nozioni ordinate
della teoria della musica, del solfeggio,
dell'armonia e della storia dell'arte mu-
sicale. Questi chitarristi della costa atlanti-
ca si possono dividere in tre gruppi: il
primo è dato dall'immensa quantità di
persone che premono il manico dell'istru-
mento a orecchio, cioè senza aver fatto
gli studi del caso. Si valgono della chitar-
ra per verseggiare e si limitano a impa-
rare gli accordi più indispensabili per le
loro espressioni, che sono, bisogna confes-
sarlo, molto limitate. Il secondo gruppo
è formato dagli studenti dei collegi e altri
elementi colti che cercano di penetrare i
segreti dello strumento, usandolo, o come
accompagnamento o come strumento di
maggiore categoria. Questi elementi hanno
bisogno di buoni professori, cioè di picco-
lissimo numero di individui, in cui l'amore
alla musica è quasi una cosa sacra. Di
più, queste persone, che hanno impiegato
molti anni della loro vita allo studio dello
strumento, alla perfezione della sua tecni-
ca, del suo stile e della sua arte, sono tal-
mente consacrati alla chitarra che posso-
no considerarsi veri virtuosi dello strumen-
to. Uno di questi famosi chitarristi è Giu-
seppe Mazzilli nato a Ciénaga (diparti-
mento del Magdalena) però da molti anni
domiciliato nella carissima nostra Barran-

con la stessa
o «Sarabanda»
ch, un «Andan-
rno» di Schu-
un «Capriccio arabo» di Tàrraga o
«Zambra» o «Jota» di Segovia. Que-
artista coltiva pure con amore il fol-
lore patrio, e ha fatto adattamenti molto
eccellenti di passetti, danze, bambucos e
altre musiche colombiane.

E poichè parlo del repertorio mi si per-
metta una digressione. Ho notato con di-
spiacere che la maggioranza dei nostri
chitarristi non si preoccupa di questo par-
ticolare tanto importante per il futuro del-
la loro vita artistica. Quasi sempre si pre-
sentano al pubblico con alcuni pezzi anti-
quati scritti per lo più dispettosamente,
composizioni incolore e fatte per menti
sempliciste. Molte volte mi sono domanda-
to: Perchè questo abbandono da parte
dei nostri chitarristi? Non conoscono forse
le ammirabili trascrizioni delle opere di
Giovanni Sebastiano Bach fatte da Segovia?
per esempio «Corrente», «Gavotta»,
«Preludio», «Tedesca», «Minuetto N. 1» ecc.
Le deliziose pagine di Tàrraga, come la
trascrizione del Corale di Haendel e le sue
proprie creazioni «Ricordi dell'Alhambra»,
«Donne di Malaga» i «Preludi» il «Sogno»
il «Gran Jota Aragonese» con le sue varia-
zioni; la «Serenata» la meravigliosa tra-
scrizione del «Notturmo N. 2» di Chopin.
Le brillantissime concezioni di Emilio
Pujol, l'autore degli stupendi adattamenti
per chitarra di «Cordova» e «Tango» di
Albeniz e creatore di «Crepuscolo», «Vals
intimo», «Impromptu», «Canzone di Cuna»
i tre ammirabili studi in «mi bemol, la
maggiore e la minore». Le numerose pro-
duzioni di Moreno Torroba, il maestro dei
graziosi Notturmi; le pagine di Gaspare e
Giulio S. Sagreras, Pantaleone Minguilla,
F. Cimadevilla, Luigi de Soria, Giuseppe
Ferrer y Esteve, Antonio Sinòpoli, Giuliano
Arcas, N. Coste. E le innumerevoli opere
originali scritte specialmente per la chi-
tarrà da eminenti autori contemporanei
italiani, francesi, tedeschi; e gli spagnoli
Falla, Turina, Lopez-Chavarri, Adolfo Sa-
lazar, Miguel Llobet, l'uruguayano Alfonso
Boquea e tant'altri insigni compositori;
come pure la collezione di opere per lo
stesso strumento che si pubblica a Torino
sotto la direzione di Francesco Bianchi,
col titolo di «Biblioteca del Chitarrista»?

Si avvia alla fine, questa mia povera
esposizione. Poichè sono un appassionato

ammiratore della poesia, vorrei terminarla
come fanno i favoriti delle divine Muse:
col verso alato.

Domanderò allo squisito bardo di San-
tander, Emilio Pradilla, le sue strofe per
dirvi:

«Oh chitarra! — bacio meraviglioso che
ci tocca — casta bocca — che provoca —
sfuggendo sotto l'arco di un convento —
siete colore di mezzogiorno e siete — az-
zura notte di favola?»

O ruberò a un altro lirico questi versi?:

«Chitarra dei miei amori — Fedele com-
pagna della mia vita — Suona con nota
commossa — Per calmare i miei dolori.

«Canta e rallegra la mia esistenza —
che il mio cuore si è ingannato — con tan-
ta grata passione — e non posso più
vivere?»

Evocherò il nume di Climaco Soto Borda
per ricordare il vagabondo che

«In queste ore quiete — che precedo-
no l'alba — quando con la sua mano soa-
ve ed affettuosa — accarezza le sue for-
me tornite — e contro il petto stringe l'al-
to e duro — petto della chitarra — come
presa da strano brivido — essa febbrile
convulsa, appassionata — trema sotto la
mano dell'artista. — Vibrano le sue car-
ni e saltano i suoi nervi — i bassi frusta-
no il silenzio — il rame grida e l'acciaio
canta — Fra i tasti che sembrano una sca-
la tesa — gli arpeggi sonori e le note —
circolano, salgono e scendono — corrono,
girano, si fermano, — e come inquiete
truppe di sonnambuli — allegri ridono e
ballano nelle corde — e nelle chiavi, posti
telegrafici — agitate dalla corrente elet-
trica — sentono che per i loro fili tremuli
— circolano telegrammi amorosi — scritti
nella chiave misteriosa — in cui parlano
gli innamorati?».

O trarrò d'oltretomba la voce del gran
Dario, per cantare:

«Ha la voce di un'anima divina — cin-
tura e fianchi come una donna?».

Ma no. Bisogna pensare a soluzioni pra-
tiche. Si adotti lo studio della chitarra
nelle scuole ufficiali di musica della re-
pubblica, sotto la Direzione di distinti
chitarristi, riconosciuti non solo come buo-
ni esecutori, ma anche come professori
ideali e profondi conoscitori dell'arte mu-
sicale.

Si mandi un incoraggiamento ai buoni
fabbricanti dello strumento che esistono
nel paese, come Geremia Padilla, di Bo-
gotà, e altri, perchè continuino con entu-

siasmo il loro lavoro di perfezionamento
nella fabbricazione della chitarra.

Si promuova un concorso fra tutti i chi-
tarristi della regione per il prossimo 20
luglio nella capitale della repubblica.

La Direzione Nazionale di Belle Arti s'in-
caricherà del regolamento di questo con-
corso.

EMIRTO DE LIMA

Barranquilla (Columbia)

CONCERTI E NOTIZIE

Alla stazione radiofonica del gruppo di
Milano-Torino-Genova, il chitarrista M.o
Manlio Biagi terrà alle ore 17 del giorno
18 maggio, una audizione di chitarra con
il seguente programma:

M. Biagi: a) Overture; b) A Luise Wal-
ker, melodia variata; F. Tarrega: Capric-
cio arabo; F. Sor: Variazioni su di un te-
ma di Mozart; J. K. Mertz: Fantasia ori-
ginale.

La sera del 19 aprile u. s. nella sede
del Dopolavoro Artigiano di Bologna du-
rante un concerto di musica varia, il soli-
sta Giorgio Rizzoli ha svolto il seguente
programma: Melodia di Beethoven (tra-
scrizione di Jansen); Capriccio N. 5 di
Mozzani; Scene valenziane di Garcia For-
tea e diverse trascrizioni di canzoni.

La brillante tecnica e la buona interpre-
tazione del chitarrista, destarono nel nu-
meroso pubblico presente schietta ammi-
razione; ogni singola esecuzione fu salutata
da calorosi applausi.

Recentemente il chitarrista Pietro Volpi-
ni in unione al fratello violinista Sabati-
no, ha tenuto un interessante concerto al
Circolo del Dopolavoro «Enrico Toti» a
Bagnolo di Prato.

Gli assoli di chitarra comprendevano o-
pere di Carulli, di Giuliani, di Terzi e di
Biagi. I due brillanti esecutori sono stati
vivamente applauditi.

Sebbene con molto ritardo vogliamo se-
gnalare il concerto vocale e strumentale

tenutosi nella sed
siglia (Francia)

Tale concerto

sanzioni allo sc
la Patria.

Quale chitar
Louis Davalle,
rega, Torroba,
felicitato.

L'appassionato chitarrista Velissaridi di
Marsiglia sta preparando un *Trio* di chi-
tarre con ricco repertorio di musiche clas-
siche e moderne, che si produrrà nel pros-
simo autunno in concerti consacrati unica-
mente alla chitarra.

Ci viene confermata dal nostro corri-
spondente di Marsiglia la morte del liutaio
spagnolo Domingo Esteso noto costruttore
di chitarre.

I NOSTRI SOSTENITORI:

Hanno inviato l'abbonamento sostenitore
per il corrente anno i sigg.: V. C. Velis-
saridi e il prof. Louis Davalle entrambi
di Marsiglia.

Antonio Diabelli

(1781 - 1858)

Gli scrittori Bueck, Fetis, Grove ed altri,
sono concordi nella data di nascita di que-
sto fecondo musicista ed editore, come na-
to a Mattsee il 6 settembre 1871, data che
indubbiamente viene scambiata con quel-
la di battesimo.

L'illustre Zuth, indagatore minuzioso e
coscienzioso, osserva: «Le dichiarazioni
« biografiche del lessico musicale su Dia-
« belli, rimontano a due sorgenti origina-
« li. La più vecchia si fonda su di uno
« scritto autobiografico di Diabelli stesso
« che è contenuto nel lessico di Salzburg
« di Benedetto Pillwein (pag. 22-28); la se-
« conda viene dall'enciclopedia Nazionale
« Austriaca di Gräffer e Csitrann (v. I
« pag. 705). Ambedue trattano del coeta-
« neo Diabelli.

« Siccome il lessico di Salzburg è ap-
« parso nel 1821 e l'Enciclopedia Naziona-
« le nel 1835 e Diabelli morì nel 1858, le

in accordo, sono di scarsa importanza. Il padre si chiamava Nikolaus, attivo di Auroitz-Müster. La fede di battesimo di Diabelli in data 6 settembre 1781 dice che il padre era musicista.

Anche Pillwein lo qualifica come musicista collegiale. Nel battesimo ebbe padrino del primogenito Antonio, il decano del convento Leopoldo Wöckl, effettivo consigliere ecclesiastico di Passau. Lo scrivano dell'atto fu l'organista Antonio Graf.

Da Mesner si apprende che sua madre Regina, nata Moser, discende da una famiglia di musicisti di Uttendorf e lo sposo il 23 ottobre 1780 nella chiesa parrocchiale di St. Laurentius, in conformità della indicazione del Reverendissimo Signor Vicario Mathias Ebner, il quale metteva a disposizione copie di documenti d'origine su Nikolaus ed Antonio Diabelli. La città di Mattsee avrebbe due chiese: quella collegiale di S. Arcangelo Michele e quella parrocchiale di S. Laurentius.

Le date di nascita sono state molto contestate e Pillwein è l'unico ed il più verosimile che registra il 5 settembre 1781.

Secondo questi, il nostro musicista ebbe i primi insegnamenti dal padre ed entrò come cantante nei cori all'età di sette anni, nel convento di Michaelbeuern e di là, nel 1790, nella cappella di Salisburgo. A sedici anni entrò nel convento di Zisterziens a Raitenhosslach, per intraprendere la carriera ecclesiastica e continuò a perfezionarsi nella musica.

Il Bueck invece, dice che entrò nel monastero di Michaelbeuern, dove frequentò la scuola d'organo e poscia passò in quella di Salisburgo.

E' certo che i genitori lo volevano indirizzare alla carriera ecclesiastica e lo condussero a Monaco per lo studio del latino; scuola che a quanto afferma il Bueck, Diabelli lasciò nell'anno 1800.

Michele Haydn che teneva un'attiva corrispondenza con lui e gli dava il suo parere sui saggi di composizione musicale, lo raccomandò al fratello Giuseppe Haydn che risiedeva a Vienna.

Quando nel 1803 i monasteri furono secolarizzati, Diabelli rinunciò alla carriera

sacerdotale e si dedicò completamente alla musica, chiamato dalla vocazione ed anche per consiglio avuto da Giuseppe Haydn, che fu, a Vienna, suo protettore.

Accolto calorosamente a Vienna dall'Haydn nel 1803, come afferma il Grove, cominciò la sua carriera quale maestro di pianoforte e di chitarra. Ebbe molti allievi e molti ammiratori.

Fu in quell'epoca che il Diabelli strinse intima amicizia con Giuliani, come riporta il Philip T. Bone, nel suo libro «The Guitar and Mandolin».

Giuliani godeva di fama mondiale come chitarrista e come esecutore era superiore al Diabelli; però quest'ultimo eccelleva per le sue opere didattiche e come maestro di piano-forte. Ognuno di essi componeva per il proprio strumento e davano spesso dei concerti pubblici. Il Giuliani introdusse nuovamente l'uso della chitarra terzina ed incitò il Diabelli perché componesse dei duetti che riuscirono graziosissimi, arricchendo il repertorio della musica da camera.

Diabelli non fu solamente un buon compositore di musica, ma fu anche un intraprendente editore e la sua casa venne reputata una delle prime di Vienna, dopo quella famosa di «Artaria».

Nel 1818 si associò con Pietro Cappel, con la condizione di socio pubblico «Ditta Cappel e C.» per il commercio della musica; nel 1824 si emancipò ed acquistò la casa editrice che condusse sotto il solo suo nome, con un'invidiabile attività.

(continua)

R. FERRARI

CORRISPONDENZA

N. A. (Venezia) — *E' impossibile che lei sia il solo chitarrista a Venezia; cerchi indirizzi presso i negozi musicali.*

C. H. (Pesaro) — *La musica che lei desidera difficilmente può averla; la consigliamo di ordinarla manoscritta.*

C. S. (Ravenna) — *Se non è per ragione di economia, la consigliamo di adoperare sempre le corde di budello che lei potrà facilmente trovare ottime presso le migliori case musicali (veda nostri inserzionisti).*

Dott. REZIO BUSCAROLI, Direttore responsabile

Tip. «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana 4

Chitarristi celebri

Riproduzioni fotografiche dei ritratti —
— Formato cartolina - Cadauna L. 1,50
La serie completa L. 30

D. Aguado - B. Bortolazzi - F. Brand - M. Carcassi - F. Carulli - F. Corbetta - N. Coste - A. Darr - A. Diabelli - C. Eulenstein - M. Giuliani - C. A. Gopfert - G. B. Granata - T. F. Huerta - J. N. Hummel - C. De Janon - T. Kerner - J. Küffner - V. P. Lebedeff - J. Mayseder - F. Pelzer - P. Pettoletti - G. Regondi - M. D. Sokolowski - F. Sor - F. Tarrega - M. D. Wyssotzki - M. A. Zani De Ferranti

★

Rivista «LA CHITARRA», Editrice BOLOGNA

Musica per chitarra inserita nella Rivista 19

1. - El Abejorro di E. Pujol.
2. - Due Minuetti di P. X. Abril rado. Siciliana di F. Carulli.
3. - Gagliarda (II.º Tempo) di Vincenzo Galilei trascr. di B. Terzi.
4. - Preludio di M. Llobet. Due pezzi facili (da «Le Papillon») di M. Giuliani.
5. - Villanella per 2 chitarre di R. Vernones.
6. - Elegia di B. Terzi.
- 7-8. - Due Minuetti di P. X. Abril Tirado. Andante amabile di H. Bischoff. La Rose (dall'Op. 46) di M. Giuliani.
9. - Confidence à la Poupée di G. Murtula.
10. - Due Minuetti di P. X. Abril Tirado. Andantino dall'Op. 56 n. 27 di M. Giuliani.
11. - Fasola (danza siciliana) trascr. di E. Baudó. Allemanda di C. M. Weber trascr. di A. Campanini.
12. - Arietta di F. Sor. Melodia di Chopin (dallo studio n. 3. Op. 10), trascr. di R. Vaccari.

Rivista «LA CHITARRA», Editrice - Bologna

Musica per chitarra inserita nella Rivista 1934

1. - Andante della «Gran Sonata» di L. Moretti.
2. - Gagliarda di F. Durante trascr. di R. Vaccari.
3. - Studio n. 4 di A. Le Dhuy.
4. - Serenata nostalgica di G. Pezzoli.
5. - Minuetto di F. Haydn trascr. per due chit. di E. Boselli.
6. - Aria di G. B. Martini trascr. di T. De Rogatis.
- 7-8. - Barcarola solitaria di R. Baccuti. Studio n. 14 di A. Le Dhuy. Villanella di A. Falconieri trascr. di R. Vaccari.
9. - Preludio di G. De Martini.
10. - Studio di G. Murtula.
11. - Notturmo di G. Ferri.
12. - Gavotta di Fra Cassio da Veletri. Canto arabo di T. De Rogatis.

N. B. — L'annata è mancante della parte musicale del numero di gennaio e dell'intero numero di febbraio.

Rivista «LA CHITARRA», Editrice - Bologna

Musica per chitarra inserita nella Rivista 1936

1. - Larghetto alla siciliana di F. Carulli - Piccola Serenata di M. Biagi - Studio n. 3 di A. Le Dhuy.
2. - Due pezzi facili di M. Carcassi - Due minuetti di A. Tirado.
3. - Valzer di M. Giuliani - Dalmatico di A. Fiorentini - Allegro moderato di H. Bischoff.
4. Andante di F. Sor.
5. Adagio e valzer di F. Horetzky - Trillo-tremolo di B. Terzi.
6. - Cancion de cuna di G. Tarragò.
- 7-8. - Improvviso di G. Murtula - Allegro da caccia di L. Legnani.
9. - Scherzo di H. Bischoff.
10. - Tarantella di J. K. Mertz - Studio n. 9 di A. Le Dhuy - Sorriso di bimba di R. Tutti.
11. - Preludio di M. Sommadossi.
12. - Larghetto e andantino di Carulli-Vaccari.

Rivista «LA CHITARRA», Editrice - Bologna